

MICHEL BLAY, *Du monde de la vie à celui de la science au tournant des XVI^e et XVII^e siècles: Éléments pour une lecture humaniste*

Si afferma spesso, e in particolare lo fa Alexandre Koyré, che la scienza moderna, quella di Copernico, Galileo, Cartesio, Newton, si è affermata separandosi dal mondo della vita, dal senso e dai valori. Nel presente articolo vorremmo mostrare che tale interpretazione deriva da una particolare concezione della scienza, una concezione dimentica delle condizioni che l'hanno determinata e dominata nel contempo dall'ossessione di ottenere instancabilmente nuovi risultati per nuove applicazioni.

It is often claimed, notably by Alexandre Koyré, that modern science – the science of Copernicus, Galileo, Descartes and Newton – was established by separating itself from the world of life, meaning and values. This paper aims to show that this interpretation implies a particular conception of science; a conception that rests on the neglect of the conditions that made it and on the obsession of continually seeking new results for new applications.

ALESSIO BOLOGNA, *Le Collettanee dell'Achillini e la dedica a Elisabetta Gonzaga Montefeltro*

Le Collettanee grece, latine e vulgari [...] nella morte de l'ardente Seraphino Aquilano... (Bologna, Caligola Bazalieri, 1504) sono dedicate ad Elisabetta Gonzaga Montefeltro, duchessa di Urbino, immortalata anche nel *Cortegiano*. La dedica viene quindi esaminata per comprendere le ragioni che indussero l'antico curatore della raccolta, Giovanni Filoteo Achillini, a rivolgersi alla nobildonna quale autorità in grado di promuovere questa impresa editoriale.

The Collettanee grece, latine e vulgari [...] nella morte de l'ardente Seraphino Aquilano... (Bologna, Caligola Bazalieri, 1504) was dedicated to Elisabetta Gonzaga Montefeltro, duchess of Urbino, also immortalized in the *Cortegiano*. The dedication is therefore examined here in order to understand the reasons that induced the first editor of the collection, Giovanni Filoteo Achillini, to turn to this noble woman as an appropriate authority for promoting this publishing enterprise.

MARCO FAINI, *Su alcune recenti edizioni delle opere folenghiane*

Recentemente l'opera di Teofilo Folengo sembra oggetto di rinnovato interesse, testimoniato da una traduzione francese ed una inglese del *Baldus*. Ad esse si aggiunge l'edizione critica di un importante poema di argomento religioso, *La palermitana*. Si considerano qui i motivi di interesse di tali edizioni e il loro effetto sulla conoscenza di alcuni settori della letteratura del Cinquecento.

Teofilo Folengo's *Baldus* has been recently translated into English and French: this seems to show a new in-

terest in Folengo's works. A critical edition of the important religious poem *La palermitana* has appeared, too. Here we consider the relevance of these editions and the effects they may have on our knowledge of certain areas of sixteenth-century Italian literature.

GUGLIELMO GORNI, *Novità sul Mare amoroso e sugli altri testi del Riccardiano 2908: Il canone di Brunetto Latini*

Nel *Riccardiano 2908* una sola mano, ancora duecentesca, copia i poemetti in *couplet* di Brunetto Latini, l'adespoto *Mare amoroso* e un sonetto di Cecco Angiolieri. I poemetti di Brunetto sono tramandati anche da altri testimoni: le indicazioni di *incipit / explicit* dell'intera tradizione manoscritta e le formule iniziali e finali di Brunetto delimitano in realtà quattro *detti*, che finora le edizioni moderne hanno ridotto a due. Il *Mare amoroso* è a testimonianza unica, ma la lettura filologica della copia modifica l'analisi metrica. Si sottolineano i forti legami culturali tra il *Mare* e Brunetto, e l'importanza del manoscritto.

In the *Riccardiano ms. 2908*, a single hand, still from the 13th century, transcribes Brunetto Latini's poems in *couplets*, the anonymous *Mare amoroso*, and a sonnet by Cecco Angiolieri. Brunetto's poems are handed down by other witnesses as well: the indications of *incipit / explicit* in the entire manuscript tradition together with Brunetto's initial and final formulas mark in fact the boundaries of four *detti*, which up until now modern editions have conflated into two. The *Mare amoroso* is based on a single witness, but a philological reading of the copy modifies the metrical analysis. The author emphasizes the strong cultural links between the *Mare* and Brunetto, as well as the importance of the manuscript.

UBERTO MOTTA, *Il Principe di Castiglione*

Guidubaldo di Montefeltro, secondo duca di Urbino, muore nella notte tra l'11 e il 12 aprile 1508, all'età di trentasei anni, prostrato dai mali che avevano tormentato la sua breve ma intensa esistenza. Nei mesi seguenti Baldassarre Castiglione, per esorcizzare il dolore e a perpetua memoria del defunto, scrive un ampio panegirico in latino, che, sotto forma di epistola, viene dedicato e inviato a Enrico VII re d'Inghilterra. L'opera è il frutto di una raffinatissima strategia, insieme politica e letteraria, che dalla biografia di Guidubaldo estrae un ritratto del principe ideale, secondo l'impianto umanistico che, discusso di lì a qualche anno dal Machiavelli, verrà poi ripreso e sviluppato nel *Libro del cortegiano*. La vicenda terrena di Guidubaldo, mediante il sottile scandaglio dei rapporti in vario modo conflittuali che lo legarono al padre Federico, a Cesare Borgia e al figlio adottivo Francesco Maria Della Rovere, è così elevata a prototipo della parabola del principe virtuoso e saggio, che resiste con magnanimità e lucido disincanto alle crudeli ingiurie della sorte.

During the early hours of the morning of 12 April 1508 Guidubaldo di Montefeltro, at the time thirty six years old, died from the illnesses that had plagued his short but intense existence. Subsequently Baldassarre Castiglione wrote a Latin epistle to the English King, Henry VII, informing him of the Duke's death and eulogizing his life. On the surface the epistle is an eloquent *laudatio funebris*; but below this it contains the portrait of the ideal prince, combining political practice with cultivation of Humanistic excellence. Such a portrait would shortly after be discussed by Machiavelli, and then taken up again and developed in the *Book of the courtier*. The psychological and moral profile of Guidubaldo, as sketched by Baldassarre through a comparison with his father Federico, Cesare Borgia, and with his adoptive heir Francesco Maria Della Rovere, becomes a prototype for the virtuous and wise prince. Guidubaldo is the concrete and fundamental demonstration that moral virtue is practicable and effective, and leads to success, not to defeat.

PAOLO PÒNTARI, «*Patris Phederici immortalia gesta*»: *Storiografia umanistica alla corte di Guidubaldo di Montefeltro*

IL contributo indaga l'attività culturale del circolo umanistico di Guidubaldo di Montefeltro, focalizzando l'attenzione sulla produzione storiografica ufficiale degli intellettuali della corte di Urbino (Ludovico Odasi, Giovan Battista Cantalicio, Giovanni Santi, Vespasiano da Bisticci, Polidoro Virgili), caratterizzata da una continuità della propaganda culturale federiciana, elemento distintivo della tradizione storiografica umanistica urbinata a cavallo tra XV e XVI secolo.

THIS essay examines the cultural activities in Guidubaldo da Montefeltro's humanistic circle, focusing on the official historiographical works of intellectuals at the court of Urbino (Ludovico Odasi, Giovan Battista Cantalicio, Giovanni Santi, Vespasiano da Bisticci, Polydore Vergil). These are characterized by their promotion of Federico's cultural propaganda, a distinctive feature of the humanistic historiographical tradition in Urbino between XV and XVI century.

ALESSANDRO SCARSELLA, *Tra testo e immagine dell'Hypnerotomachia Poliphili: In margine alla dedicatoria di Leonardo Grassi a Guidubaldo da Montefeltro*

L'*HYPNEROTOMACHIA POLIPHILI* (Venezia, Aldo Manuzio, 1499) si apre con una lettera dedicatoria di Leonardo Grassi, curatore e finanziatore della pubblicazione, a Guidubaldo da Montefeltro. L'azione si giustifica, oltre che per le motivazioni autobiografiche del Grassi, per la funzione mediatrice della corte di Urbino, centro di smistamento tra il nord e il sud della Penisola di valori culturali di respiro sovraregionale. Tuttavia l'essenza della richiesta del Grassi risiede nel riconoscimento sul piano estetico delle edizioni impresse, degne ormai di essere poste all'altezza della grande tradizione del ma-

noscritto miniato in cui il collezionismo librario urbinato si era distinto. Questo scopo risulta conseguito nella stampa dell'*Hypnerotomachia* tenendo conto dei maggiori modelli artistici, di cui sono indicati delle fonti nel *Virgilio Riccardiano*, nella *Bibbia* di Federico da Montefeltro e nella pittura di Melozzo da Forlì.

THE *Hypnerotomachia Poliphili* (Venice, Aldus Manutius, 1499) opens with the dedicatory letter by Leonardo Grassi, who oversaw and financed the publication, to Guidubaldo da Montefeltro. This choice of dedicatee was motivated not only by Grassi's biographical links, but also by the mediating role played by the Urbino court, which acted as a kind of sorting centre, between the north and south of the Italian peninsula, for cultural values that went beyond one particular region. Nevertheless, the essence of Grassi's request is the recognition on an aesthetic level of printed works which were now worthy to be placed alongside the great tradition of illuminated manuscripts in which the Urbino library specialized. This aim is achieved in the printing of the *Hypnerotomachia* especially when one bears in mind its major artistic models, whose sources include the *Virgil* manuscript in the Riccardiana, Federico da Montefeltro's *Bible*, and the paintings of Melozzo da Forlì.

VALENTINA SESTINI, *Per una rassegna degli studi di storia del libro degli ultimi cinque anni (2004-2008)*

IL contributo propone un sintetico panorama degli studi di storia del libro pubblicati tra il 2004 ed il giugno 2008, da cui si enuclea una certa tendenza, da parte di tale disciplina, ad orientarsi sempre più verso l'analisi dei singoli aspetti dell'oggetto libro e delle sue dinamiche, a cui fanno eccezione pochi, ma incisivi, studi di carattere generale.

THIS essay offers a short review of works on the history of the book published between 2004 and 2008. These studies show a tendency to analyse individual aspects of the book and its make-up, with a few exceptions which offer incisive general surveys.

MARCELLO SIMONETTA, *Guidubaldus dux Urbini: Ritratto del principe da giovane*

IL saggio si sforza di ritrarre la sfuggente figura di Guidubaldo da Montefeltro dalla nascita nel 1472 fino al 1483. All'attenta analisi delle biografie ufficiali (e dei loro pregiudizi metodologici) affianca uno studio dei ritratti contemporanei, esaminati al microscopio dello storico. Sulla base di molti inediti documenti degli archivi di Firenze, Mantova e Milano, abbozza gli aspetti principali dell'educazione umanistica di un giovane principe, la sua vita di corte, e il drammatico inizio della sua carriera come duca di Urbino alla morte del padre (nel 1482, quando aveva solo dieci anni). Il ritratto offre una visione alternativa a quella, rigida e convenzionale, proposta da Baldassarre Castiglione, Pietro Bembo e Bernardino Baldi.

THIS paper aims to portray the elusive figure of Guidubaldo da Montefeltro from his birth in 1472 through his pre-teen years. It combines a close analysis of the official

biographies (and their inherent methodological biases) with a study of contemporary portraits, examined through the lense of the historian. Also, drawing on a wealth of unpublished sources, especially documents from Florence, Mantua and Milan, it sketches the main facets of the humanistic education of a young prince, of his courtly life, and the momentous beginning of his career as Duke of Urbino, after his father's death (in 1482, when Guidubaldo was only ten years old). This contribution gives an alternative view to the stiff and conventional picture offered by Baldassarre Castiglione, Pietro Bembo and Bernardino Baldi.

MARIANNA VILLA, *Musica alla corte di Urbino: Plutarco e il Cortegiano*

ALLA base del modello di gentiluomo del *Cortegiano*, accanto al mestiere delle armi si ritrova la rivendicazione della cultura, da intendersi *lato sensu* anche come competenza musicale. Le interessanti notazioni sulla musica rinvenibili nell'opera riflettono i gusti e le pratiche della corte urbinata inaugurate da Federico di Montefeltro in seguito agli insegnamenti ricevuti presso la scuola mantovana di Vittorino da Feltre, e operanti anche nell'età di Guidubaldo. Nei primi due libri del *Cortegiano* emerge infatti la preferenza per la maniera musicale dei Greci, ovvero la monodia vocale accompagnata da strumenti. Tra le fonti è il *De musica* pseudoplutarcheo, rinvenibile non solo a livello di singole tessere, ma di *forma mentis*;

in esso il Castiglione trova un'autorevole conferma delle idee musicali da lui maturate in ambiente urbinata. Riscoperto, in seguito alla versione latina del Valgulio, proprio nel secondo decennio del sec. XVI, in parallelo dunque alla stesura del *Cortegiano*, il *De musica* diventa del resto, grazie alle numerose informazioni sulla musica greca, un riferimento importante per quanti, entro il dibattito musicologico del secolo, seguono una linea conservatrice, ispirata appunto agli Antichi.

WHAT one finds at the heart of the model of the gentleman set out in the *Cortegiano* is, together with the art of war, culture in its broader sense, including music. Castiglione's interesting observations on music reflect the tastes and the practices which began at the court of Urbino with Federico di Montefeltro and carried on into the age of Guidubaldo. Following the teaching that Federico received at Ca' Gioiosa, the musical manner that establishes itself in Urbino is the Greek one, *i.e.* monody accompanied by instruments. In Castiglione's first and second book one of the sources is the *De musica*, attributed to Plutarch, both at the level of individual passages and at that of its *forma mentis*. In this source Castiglione finds support for the musical ideas he developed in Urbino. This text was rediscovered, thanks to the Latin translation by Valgulio, in the second decade of the XVI century, precisely during the years when the *Cortegiano* was being written, and it becomes an important point of reference for Greek music in the musical debates of the sixteenth century.